

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Stato e cittadini: a quando le lettere digitali?

L'amministrazione cantonale evade ogni anno migliaia di risposte ai cittadini tramite lettere cartacee, sia che esse abbiano un valore giuridico importante (come decisioni su reclami o ricorsi, per le quali è peraltro necessario l'invio raccomandato), sia che esse siano di natura piuttosto informativa (come lettere per rendere note ai cittadini questioni puntuali). Spesso, quindi, capita che nelle caselle postali ci ritroviamo lettere dell'amministrazione pubblica che ci informano, ad esempio, del termine per richiedere la borsa di studio o il sussidio per i premi di cassa malati.

Tutte queste lettere causano burocrazia e costi - oltre che tempi di evasione più lunghi - per lo Stato che, a fronte della precaria situazione delle finanze cantonali, dovrebbe invece cercare di promuovere ogni singola misura che possa far risparmiare anche solo qualche migliaio di franchi all'ente pubblico.

A fronte, quindi, delle migliaia di lettere inviate ogni anno, della sempre maggiore digitalizzazione della pubblica amministrazione e visto che lo stato dell'arte della tecnologia permette di gestire in maniera sicura determinate comunicazioni - basti pensare che in alcuni casi è addirittura possibile fare ricorso presso i tribunali tramite e-mail - ci chiediamo se non sia auspicabile la creazione di un sistema elettronico sul sito internet del Cantone, su cui il cittadino può iscriversi dichiarando di voler ricevere determinate comunicazioni (per esempio quelle che non richiedono una conferma di ricevuta come le raccomandate) per via elettronica tramite e-mail. Siamo infatti convinti che la valorizzazione del servizio pubblico si ottenga anche migliorando queste tipologie di servizi che semplificano il rapporto tra Stato e cittadino.

Date queste premesse - e convinti della bontà di un processo d'informatizzazione della pubblica amministrazione - i sottoscritti deputati formulano al Consiglio di Stato le seguenti domande.

1. A quanto ammontano le spese per l'anno 2014 per l'invio di lettere ai cittadini di natura informativa (e non decisionale), ad esempio per rendere noti termini per presentare richieste o per simili comunicazioni puntuali? Qual è l'evoluzione di tali spese? Se queste comunicazioni avvenissero tramite posta elettronica, a quanto ammonterebbe il risparmio in termini di costi e di risorse?
2. Il Consiglio di Stato ha già in programma alcune misure per facilitare la comunicazione elettronica tra l'amministrazione pubblica e i cittadini?
3. Il Consiglio di Stato - tenuto conto delle norme giuridiche sul diritto informatico - ritiene auspicabile la creazione di un sistema elettronico sul sito internet del Cantone, su cui il cittadino può manifestarsi per ricevere determinate comunicazioni (per esempio quelle che non richiedono una conferma di ricevuta come le raccomandate) per via elettronica tramite e-mail?
4. Se sì, quali problemi giuridici intravede e come pensa di risolverli?

Nicola Pini
Badaracco - Crugnola - Gaffuri - Galusero -
Gianella - Gianora - Käppeli - Ferrara Micocci